



## L'INFERNO DEI 250 MILA BAMBINI SOLDATO

### Alcuni vengono rapiti. Altri convinti con l'inganno, promettendo loro lavoro,

istruzione... Così le famiglie, strangolate dalla povertà, cedono alle milizie i propri figli, anche se hanno solo 12-13 anni - a volte anche 8-9 - che subito si ritrovano a scuola di guerra e armi da fuoco. A scuola di atrocità. Avviati alla peggior ferocia. E perché recidano per sempre i legami con il loro villaggio, li si spinge a commettere proprio lì le prime barbarie: chi ha ammazzato un familiare o violentato la sorella non può più tornare a casa. Per lui l'unico riferimento rimane il gruppo armato. E i bambini si ribellano meno degli adulti, eseguono gli ordini alla lettera, anche i più pericolosi. Fino a combattere in prima linea, sentendosi invulnerabili.

Sono almeno 250 mila i bambini soldato nel mondo. A loro è dedicata una giornata mondiale, il 12 febbraio: ce ne sono in Siria, Iraq, Afghanistan, Yemen; ma anche in Cambogia, nel Myanmar, nella Repubblica Democratica del Congo, in Sud Sudan, in Mali, nella Repubblica Centrafricana (qui i minori armati sono quadruplicati negli ultimi due anni: da 2.500 a 10 mila). E spesso non vengono solo reclutati dai gruppi ribelli: anche dagli eserciti regolari di quegli stessi governi che hanno firmato la Convenzione sui diritti dell'infanzia. I maschi combattono, le bambine sono schiave sessuali, cuoche, spie. Le droghe servono a domarli. I riti a convincerli che è per volere divino. I più muoiono. Qualcuno scappa. Altri vengono abban-

donati: perché feriti, malati, sotto shock o ormai inutili mamme-bambine. Ancora pochi sono rilasciati dopo lunghe trattative con le ong: l'Unicef ha appena annunciato il salvataggio di un gruppo in Sud Sudan.

«Restituire loro un futuro è difficilissimo» spiega Marco Rotelli, segretario generale di Intersos, che tra le sue attività si occupa del recupero dei baby soldati. «Sono feriti nel fisico e, ancor più, nell'animo. Famiglia e villaggio li rifiutano, terrorizzati dalla loro ferocia. Allora li accogliamo in strutture protette, con personale specializzato, avviandoli agli studi, a una professione. Ci vogliono anni». E denaro: il sito [lasceltadiamadi.it](http://lasceltadiamadi.it) propone varie possibilità d'aiuto.

#### ■ MIGRAZIONI 1/ CONOSCKERLE SUL CAMPO

Dura sette giorni, dal 4 al 10 aprile, il campo di volontariato che Ai.Bi. Amici dei bambini propone (per soli maggiorenni) a Lampedusa, dove l'anno scorso sono sbarcati quasi seimila minori non accompagnati. Lo scopo è conoscere la realtà delle migrazioni, confrontarsi con culture diverse, avere scambi con la popolazione locale... Info: [aibi.it/campi](http://aibi.it/campi) e tel. 02-98822314.

#### ■ MIGRAZIONI 2/ UN MASTER PER CAPIRE

Per chi ha già una laurea specialistica sono aperte (fino al 17 febbraio) le iscrizioni al Master di secondo livello che forma esperti d'immigrazione e relazioni interculturali, organizzato dal Centro studi e ricerche Idos e dall'Università di Tor Vergata, a Roma. I corsi (300 ore di lezioni e 200 di stage) iniziano il 13 marzo. Info: [creg.uniroma2.it](http://creg.uniroma2.it) e tel. 06-72595715.



GETTY IMAGES